



Il cammino della DIOCESANITA' in oratorio

La partecipazione all'Assemblea degli oratori del 25 novembre 2023 (vedi informazioni sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom) ci permette di attivarci anche in oratorio sul **tema della diocesanità**.

La proposta è di **verificare il "grado di diocesanità" del nostro oratorio**, perché tutti al loro interno possano sentirsi **partecipi della missione evangelizzatrice che la nostra Chiesa ambrosiana ha nei confronti delle giovani generazioni**.



L'oratorio per la Chiesa

L'oratorio è lo *strumento peculiare* delle nostre comunità e della comunità diocesana per accompagnare bambini e ragazzi nella loro crescita nella vita e nella fede. Essere *strumento*, in senso ecclesiale, ci responsabilizza e ci posiziona nel modo corretto: siamo dunque degli *inviati dalla comunità* e non "attori principali che si avvalgono di collaboratori" al servizio di una missione personale, ma, appunto, *espressione della comunità che è porzione di Chiesa*.

In quanto inviati abbiamo un compito che ci viene assegnato, un mandato che noi diciamo "educativo". Mandato affidato non solo alle *comunità educanti* prese singolarmente ma a tutto l'oratorio e a tutti gli oratori presi nel loro insieme, che non sono dunque degli "assoluti" o delle "modani", ma dei segmenti, dei *ponti* di una Chiesa in uscita, della Chiesa dalle genti, come abbiamo imparato a chiamarci.

Chiediamoci dunque: il nostro oratorio si colloca nel giusto contesto, si riconosce parte di un tutto che la Chiesa ambrosiana rappresenta? Abbiamo **nel nostro piccolo** quello **stile** che ritroviamo emblematicamente nella proposta complessiva della Chiesa diocesana?

Sono domande importanti che sono "essenziali" per evitare che il nostro oratorio perda il suo riferimento.

La reciprocità degli oratori

Accanto alla peculiarità propria di educare attraverso l'oratorio da parte della comunità, vero soggetto di evangelizzazione e di educazione della Chiesa, abbiamo ereditato anche il senso di **reciprocità "federativa" fra oratori**, rappresentato primariamente dal lavoro pastorale della Fondazione Oratori Milanesi, ma ancora di più dalla capacità degli oratori ambrosiani di non sentirsi delle *enclave isolate*, ma di generare cammini comuni e, dove è necessario, intervenire in un *mutuo aiuto* fra oratori, in una *progettazione comune*, innanzitutto fra oratori dello stesso territorio (pensando a comunità pastorali, aree omogenee, città, decanati...).

Anche in questo caso, la verifica è d'obbligo: che cosa significa che il nostro oratorio è in comunione con gli altri oratori della diocesi, del decanato, ecc.? Che cosa comporta questa reciprocità fra oratori? Quali passi possiamo compiere in questa direzione?

Oratorio e comunità

Approfondendo ancora, poniamo un'altra questione rispetto al tema della diocesanità: verificare quanto **la specifica comunità a cui apparteniamo** (la comunità parrocchiale, la comunità pastorale) sia **coinvolta** nella regia educativa dell'oratorio e nel suo progetto educativo.

In riferimento alla propria realtà, è utile chiedersi come l'**oratorio** debba essere **"anima" e cuore pulsante di una comunità**, che cosa questo significhi nel concreto, che cosa dunque sia importante fare per essere espressione della stessa comunità e favorirne la missione: la comunità che anima l'oratorio e l'oratorio che anima la comunità, in un'osmosi fra comunità adulta e giovanile tutta da costruire.

Domandiamoci allora quali *confini* sia giusto avere per **salvaguardare e promuovere il protagonismo dei più giovani** e come accompagnarli a una crescita armonica e a un "senso di Chiesa", ponendo davanti a ciascuno di loro figure di riferimento non autoreferenziali, che li educino a un senso di appartenenza e partecipazione, per una visione di Chiesa che sia "universale"!

Tutte queste tematiche possono essere affrontate in quella che abbiamo chiamato ASSEMBLEA IN ORATORIO da tenersi nel corso di questo anno oratoriano.

Per approfondire vedi Il Gazzettino della Fom n. 7 del 2023 e la pagina sul sito sulla diocesanità con la relativa scheda di approfondimento da scaricare, tratta dal sussidio dell'anno oratoriano 2023-2024

**ASSEMBLEA
DEGLI
ORATORI
Magenta,
sabato 25
novembre 2023**

Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom

CONOSCENZA
COLLABORAZIONE
ASCOLTO
PARTECIPAZIONE
SOSTEGNO
CRITICA
COMUNIONE
MISSIONE
OBEDIENZA
COMPrensione

Confronto con lo stile della diocesanità

L'Assemblea in oratorio può, a più riprese, riprendere il tema della diocesanità, riportandolo innanzitutto alla propria realtà. Sono tante le domande a cui rispondere e diversi i soggetti (ragazzi, educatori, responsabili, ecc.) per cui occorre fare una verifica su quanto la nostra proposta nasca dalla comunione e si inserisca nel cammino *ecclesiale*.

Possiamo scegliere **una o più domande** fra le tante che il tema offre (cfr. *la diocesanità degli oratori ambrosiani nel sussidio PIENO DI VITA oppure quelle proposte nei numeri 6 e 7 de Il Gazzettino della Fom e qui nel testo precedente*) e affrontarle prima in piccoli gruppi e poi in plenaria.

Dieci parole per la diocesanità

Possiamo riunirci in Assemblea in oratorio e dedicarci all'analisi del nostro "spirito" diocesano riflettendo su dieci parole (sono quelle riportate nella grafica sotto a sinistra).

Attorno a queste parole – ne abbiamo individuate dieci ma se ne possono aggiungere altre – possiamo riflettere mettendo in risalto innanzitutto il nostro **punto di partenza**; poi gli **atteggiamenti** e lo **stile** che ci farebbero progredire nel senso di Chiesa in oratorio. Individuato lo stile, occorre trovare **come allenarlo**.

Facciamo un esempio:

Sulla partecipazione a che punto siamo? Chi partecipa condivide le diverse fasi del processo, dell'attività, della proposta? Può intervenire per migliorarlo? Può portare il suo apporto? Perché c'è chi non partecipa? Che cosa significa partecipare alla vita dell'oratorio? Quali sono quei "verbi" che possono definire la partecipazione in oratorio? Con quali altre parole delle 10 proposte assoceremmo il concetto di partecipazione? Quali di queste vengono prima? E quali sono frutto eventualmente della partecipazione?

Dopo che si è definito lo stile della partecipazione, in che direzione andiamo per migliorare la partecipazione di tutti? Quale allenamento attiviamo in proposito?

Dopo che abbiamo riflettuto insieme o in gruppi di lavoro a cui vengono assegnate una o più parole, l'Assemblea in oratorio cerca di dare una **gerarchia alle 10 parole**: quale è risultata per noi la più importante e quali seguono alla prima o alle prime?

Accanto alla gerarchia delle parole, fissiamo anche l'allenamento corrispondente e ci diamo l'impegno di attuarlo nelle modalità più efficaci.

Come per la parola *partecipazione*, possiamo ripetere lo stesso schema anche con le altre parole. Se l'Assemblea in oratorio coinvolge il maggior numero di persone possiamo affidare ciascuna parola a un gruppo di lavoro per poi condividerne insieme i risultati.

L'Assemblea in oratorio e l'Assemblea degli oratori di Magenta del 25 novembre sono due delle tappe che mettono a tema la diocesanità, in questo anno in cui celebriamo il centenario dell'estensione alla diocesi del ruolo di coordinamento della FOM (gennaio 1924-2024).

Altre tappe decisive sono l'Incontro decanale degli oratori (da promuovere e organizzare nei decanati) e la Messa degli oratori in Duomo che sarà presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini venerdì 26 gennaio 2024 alle ore 21.00.